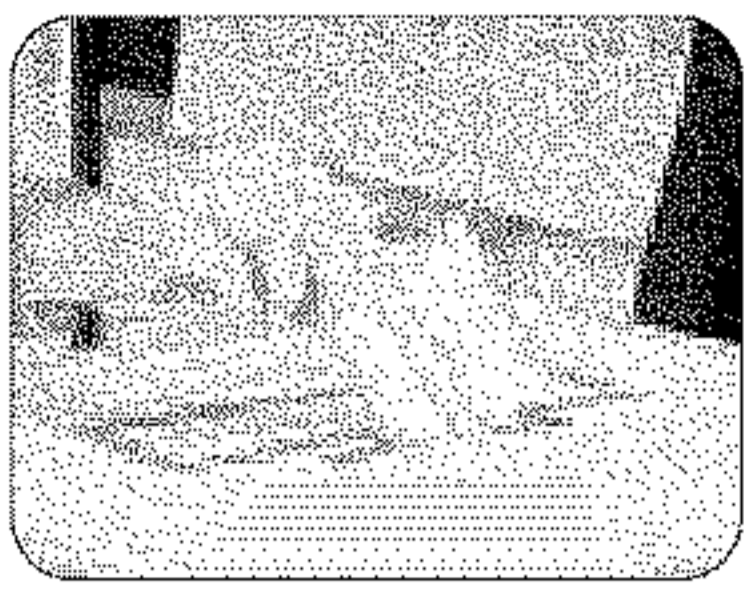


**Ma che lavoro fanno i politici?**



In attesa del direttivo delle decisioni, slittato a lunedì, i co-coordinatori allo specchio

# Una vocazione o un'occasione?

## Lombardi e Renzi insieme in Regione e nel Pdl

(vdt) "L'uomo è per natura un animale politico" scriveva Aristotele. Eppure a secoli di distanza l'impressione è che sulla politica come vocazione abbia preso il sopravvento la politica come occasione. Per conquistare una posizione, ritagliarsi un ruolo,

assicurarsi un futuro, una rendita garantita. O no? Le nomine nelle partecipate, decise a tavolino dai partiti e spartite con logiche sempre e comunque politiche, non sono che un esempio di come funzionino certe cose. Capita poi, guarda caso,

che per chi si occupa di politica una sistemazione salti fuori anche in aziende con qualche complicità. E allora per capire meglio cosa fanno nella vita i politici più o meno di professione cominciano a dare un'occhiata a chi sono e cosa fanno.

RIMINI - Politici allo specchio. Ce n'è da scrivere un libro. Intanto cominciamo avvicinando i due segretari provinciali chiamati proprio in questi giorni, non senza difficoltà, a dare forma al Pdl a Rimini, Marco Lombardi e **Gioenzo Renzi**. Consiglieri in Regione, co-coordinatori del progetto che mette insieme Forza Italia e Alleanza nazionale, i rispettivi curriculum affondano in esperienze ben diverse. Ma cosa facevano Lombardi e Renzi prima dedicarsi a tempo pieno alla politica? E cosa faranno poi?

**Lombardi** (classe 1956) ha cominciato la sua attività di avvocato nel 1988. Qualche anno prima interrompeva la sua carriera da calciatore professionista, cui seguì un'esperienza prima come direttore generale e poi come presidente della società Rimini Calcio. Ma è nel 1993 che comincia la sua avventura politica, con la fondazione di Forza Italia a Rimini, di cui è stato il responsabile provinciale fino al 2001. Dal 1995 al 1999 l'impegno come capogruppo di Fi nel primo consiglio provinciale dell'allora neonata Provincia di Rimini. Nel 2000 l'elezione in consiglio regionale, dove siede ancora oggi. "E' stato proprio con l'elezione in consiglio re-



**Lombardi e Renzi, ecco chi sono i due segretari chiamati a dar forma al Pdl**

gionale che l'attività politica ha preso il sopravvento sul mio lavoro di avvocato. Ma ancora oggi ho il mio studio, ho solo meno tempo da dedicargli". E da grande? "Vedremo - dice Lombardi - Certo non penso di continuare ad avere un ruolo politico fino a chissà quando. Anche perché a un certo punto ci sono altri modi di stare in politica, magari aiutando a far crescere un ricambio. Non che abbia intenzione di ritirarmi a breve. In realtà qualche soddisfazione ancora me la vorrei togliere".

L'interesse di **Renzi** (classe 1946) per la politica è precocissimo, risale agli anni Sessanta e all'esperienza nell'Associazione Studentesca Giovane Italia. Prima il diploma all'Istituto Tecnico Valturio, poi la laurea in Sociologia. Nel 1971 comincia subito a lavorare in banca, fino al 2005, anno della sua elezione a consigliere regionale. Segretario provinciale del Movimento Sociale Italiano di Rimini dall'84 all'89, ricopre la carica di consigliere comunale dal 1985 al '94. Anno in cui nasce Alleanza naziona-

le e Fini lo nomina membro dell'assemblea nazionale. Dal 1999 a oggi è di nuovo in consiglio comunale. "Ho cominciato a lavorare prestissimo, da ragazzino, in una segheria di uno zio. Il mio primo libretto di lavoro risale al 1963. La banca l'ho lasciata a pensione maturata - ricorda Renzi - La politica è una scelta che richiede sacrifici. Nel mio caso, avendo due incarichi che svolgo con passione e impegno, significa avere una giornata molto impegnata, in cui si toglie spazio al tempo libero e alla famiglia". "Non ho mai considerato l'impegno in politica come una polizza assicurativa", chiosa Renzi citando ad esempio la sua battaglia per la riduzione del numero di consiglieri regionali. "Se non fossi rieleto? Nessun dramma, sono sereno". Problemi a cui si penserà poi, si dirà. Le questioni da risolvere in questi giorni sono ben altre. Intanto il direttivo del Pdl in programmi domani slitta a lunedì. Ufficialmente per non sovrapporsi ad un possibile prolungamento del consiglio comunale dedicato al bilancio. Il segnale che le diplomazie sono ancora al lavoro per ricucire lo strappo su temi e candidature consumatosi al debutto in società, venerdì scorso.